

**lunedì 9 dicembre** c'è liturgia della Parola

**Mercoledì 11 dicembre alle 21** incontro del consiglio **ANSPI di Cogruzzo**

**Domenica 15 dicembre** ritiro d'Avvento per educatori e gruppo giovani

**Bollettino settimanale**  
**8 dicembre 2024**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segreteria@upsanfrancesco.org

**ANSPI** Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" APS ETS - Cogruzzo  
Via San Leonardo, 1 - 42034 Castelnovo di Sotto (RE)  
Cod. Fisc. 01509020295 - Tel. 0522 567213 - e-mail cogruzzo@upsanfrancesco.org  
Affiliato all'ANSPI con codice 08 13 2988

**ASSISTENZA SOCIALE**

# IVENERDI' CULTURALI A COGRUZZO

**Venerdì 13 Dicembre 2024**  
ore 21.00 presso  
**Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" di Cogruzzo**  
presentazione del volume di

**Andrea Maramotti**  
**FACCIO TARDI QUESTA SERA**  
Storie di vite, di incontri e di dialoghi illuminati dal Vangelo secondo Luca

L'autore dialogherà con  
**Stefano Nava**  
autore delle illustrazioni

**Valerio Corghi**  
autore della postfazione

Il libro racconta l'esperienza di un servizio di volontariato alla stazione, dove l'autore incontra regolarmente i senza tetto assienati alla meglio o al gruppo degli "Amici dei Venerdì". La narrazione, illuminata dalla luce del Vangelo di Luca, descrive come questi incontri si trasformino da semplici atti di servizio a occasioni per tessere relazioni preziose e significative. L'opera descrive la vita alla stazione come un crocevia di storie e di sofferenze, un confine invisibile tra l'indifferenza della città e la realtà dura della strada. Ogni incontro con i senzatetto si rivela però un'opportunità unica di vedere il Signore nei volti dei più emarginati.

Edizioni San Lorenzo

<b>DOMENICA 8 dicembre</b> <b>IMMACOLATA</b>	<b>Ore 8:00 Eucarestia</b> Def. Mauro Francia; def. Giovanna Manfredi
<b>Castelnovo</b>	<b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Minari Aldo; def. Salvatore Valerio; def. ti Anna, Antonio, Ada, Bruno, Attilio Giuseppe, Maria Mariano, Rosa e Filomena; Per tutti i defunti dell'Azione Cattolica e per Umberto Filippini
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> Def. ti fam. Ferroni Menotti
<b>Cogruzzo</b>	-----
<b>LUNEDI' 9 dicembre</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 10 : 00 Liturgia della Parola</b>
<b>MARTEDI' 10 dicembre</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 18: 30 Eucaristia</b>
<b>MERCOLEDI' 11 dicembre</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>GIOVEDI' 12 dicembre</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 17:30 Adorazione</b> <b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>VENERDI' 13 dicembre</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>SABATO 14 dicembre</b> <b>San Savino</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 15 dicembre</b> <b>III d'Avvento</b> <b>Giornata diocesana per la Caritas</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> Def. Giuliana
<b>Castelnovo</b>	<b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. ti Nello e Marta
<b>Meletole</b>	-----
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>

## Giubileo 2025

Questo avvento non ci accompagna anche verso l'inizio del Giubileo che si aprirà ufficialmente il 24 dicembre 2024 alle ore 19.00, con il rito di Apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Anticamente per gli ebrei era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e la libertà personale.

La Chiesa lo ha ripreso rileggendolo come occasione di perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti. È l'anno della remissione dei peccati e delle pene dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale.

Il Papa ha scelto come motto del Giubileo 2025 "Pellegrini di speranza": «il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza» ed inoltre invita tutti a «tenere accesa la fiaccola della speranza» e «fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante».

## Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 11.00 alle 12.00; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

## LITURGIA DOMENICA 8 DICEMBRE:

**Dal libro della Genesi 3, 9-15.20** [Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiatterà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 97 (98)

**R/. Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1, 3-6.11-12** Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. **Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Luca 1, 26-38** In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà

sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. **Parola del Signore.**

**COMMENTO:** Il Vangelo ci fa entrare nella sua casa di Nazaret. Tra le mura di casa una persona si rivela meglio che altrove. E proprio in quella intimità domestica il Vangelo ci dona un particolare, che rivela la bellezza del cuore di Maria.

L'angelo la chiama «piena di grazia», vuol dire che la Madonna è vuota di male, è senza peccato, Immacolata. Ora, a questo saluto Maria rimane molto turbata. Maria invece non si esalta, ma si turba; anziché provare piacere, prova stupore. Il saluto dell'angelo le sembra più grande di lei. Perché? Perché si sente piccola dentro, e questa piccolezza, questa umiltà attira lo sguardo di Dio.

Maria non si attribuisce prerogative, non rivendica qualcosa, non mette nulla a suo merito. Non si esalta perché nella sua umiltà sa di ricevere tutto da Dio. È dunque libera da sé stessa, tutta rivolta a Dio e agli altri. Ecco l'umiltà vera: non avere occhi per sé, ma per Dio e per gli altri.

Quando accade a Maria è una notizia straordinaria anche per noi. Ci dice che il Signore, per compiere meraviglie, non ha bisogno di grandi mezzi o delle nostre capacità perfette, ma della nostra umiltà, del nostro sguardo aperto a lui e anche aperto agli altri. Con quell'annuncio, tra le mura di una piccola casa, Dio ha cambiato la storia. Anche oggi desidera fare grandi cose con noi nella quotidianità: cioè in famiglia, al lavoro, negli ambienti di ogni giorno. Lì, più che nei grandi eventi della storia, la grazia di Dio ama operare.

Mi domando, ci crediamo a quanto festeggiamo oggi? Oppure pensiamo che la santità sia un'utopia, qualcosa per gli addetti ai lavori, una illusione incompatibile con la vita ordinaria?

Chiediamo allora proprio oggi a Maria che ci liberi dall'inganno che ci fa pensare che una cosa è il Vangelo e un'altra la vita; che ci accenda di entusiasmo per l'ideale della santità, che non è questione di santini e immaginette, ma di vivere ogni giorno quello che ci capita umili e gioiosi, come lei, liberi da noi stessi, con gli occhi rivolti a Dio e al prossimo che incontriamo. Quando ci assale il dubbio di non farcela, o la tristezza di essere inadeguati, lasciamoci guardare dagli "occhi misericordiosi" della Madonna, perché nessuno che abbia chiesto il suo soccorso è stato mai abbandonato.

Don Paolo

# Formazione Liturgica

## La messa

### La Liturgia della Parola

Finiti i Riti d'introduzione inizia la Liturgia della Parola (LDP) che va dalla Prima lettura fino alla Preghiera dei fedeli. La parte principale della LDP sono le letture scelte dalla scrittura con i canti che le accompagnano. L'omelia, il credo e la preghiera dei fedeli sviluppano e concludono la LDP. Nelle letture, che vengono poi spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; Cristo stesso è presente, per mezzo della sua Parola, tra i fedeli. Le espressioni «Parola di Dio» e «Parola del Signore» ci ricordano che è Dio stesso che ci ha appena parlato.

Lo schema di proclamazione delle letture bibliche che seguiamo la domenica e nelle solennità è:

- a) Prima lettura: tranne nel tempo di Pasqua, è presa dall'Antico Testamento.
- b) Salmo responsoriale: se possibile una qualche sua parte andrebbe cantata per favorire la meditazione della Parola di Dio.
- c) Seconda lettura: è presa dal Nuovo Testamento, di solito dalle lettere.
- d) Acclamazione al Vangelo: tranne in Quaresima, è composto dall'Alleluia e da un versetto che ci introduce al tema del Vangelo del giorno; con esso l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo e con il canto manifesta la propria fede.
- e) Proclamazione del Vangelo: costituisce il culmine della Liturgia della Parola. La si distingue dalle altre letture sia da parte del ministro incaricato di proclamarla, che si prepara con la benedizione o con la preghiera; sia da parte dei fedeli, i quali con le acclamazioni riconoscono e professano che Cristo è presente e parla a loro, e ascoltano la lettura stando in piedi; sia per mezzo dei segni di venerazione e del bacio sulla Parola.
- f) Omelia: sia che spieghi la Parola di Dio annunciata nella sacra Scrittura o un altro testo liturgico, deve guidare la comunità dei fedeli a partecipare attivamente all'Eucaristia; deve collegare la Parola di Dio e la liturgia del giorno con la vita del credente, fornendo spunti affinché la Parola di Dio e la liturgia orientino concretamente la nostra esistenza verso Dio.
- g) Credo (detto anche Simbolo o Professione di fede): tutta l'assemblea risponde alla Parola che Dio ci ha rivolto, proclama e ricorda la sua fede prima della Liturgia Eucaristica (che è celebrazione del «mistero della fede»). Il Credo ha una dimensione personale e comunitaria: diciamo «credo...» alla prima persona singolare, ma lo facciamo tutti in coro.
- h) Preghiera dei fedeli: detta anche Preghiera universale, con questa rispondiamo ancora una volta alla Parola che Dio ci ha rivolto e che noi abbiamo accolto nella fede, intercedendo con la preghiera per la salvezza di tutti. Il modello di questa preghiera è la grande preghiera universale del Venerdì Santo pertanto, la successione delle intenzioni di preghiera di solito va dall'universale al particolare: per le necessità della Chiesa; per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo; per quelli che si trovano in difficoltà; per la comunità locale.

### Liturgia Eucaristica: i riti di offertorio

Il testo che il sacerdote pronuncia al momento dell'offerta dei doni del pane e del vino (qualora non si faccia il canto d'offertorio) ci fa ben comprendere il significato dei riti d'offertorio: «Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza)». Ci prepara a quel momento in cui il pane e vino che noi abbiamo offerto al Padre (e che riconosciamo come

suoi doni e come frutti del lavoro dell'uomo) si trasforma nella ricchezza inestimabile del corpo e sangue di Cristo.

L'altare viene preparato con il libro del Messale, il corporale (è un quadrato di lino su cui si depongono il pane ed il vino per tutta la durata della liturgia eucaristica), il purificatoio (è una sorta di fazzoletto con cui si puliscono i vasi sacri dopo la comunione) ed il calice. In processione vengono portati all'altare dai fedeli il pane ed il vino che sono deposti sull'altare. Anche le offerte raccolte dai fedeli sono tra questi doni presentati a Dio, esprimono la sollecitudine di tutto il popolo di Dio per i poveri e le necessità della Chiesa.

I doni vengono quindi presentati al Signore con la preghiera che abbiamo visto al punto prima, quando si prepara il calice vi si pone il vino e alcune gocce d'acqua pregando così sottovoce: «L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana». Il tutto si conclude con la preghiera sulle offerte invitando l'assemblea ad unirsi alla preghiera: «Pregate fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente» e l'assemblea risponde «il Signore, riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa», e subito prega l'orazione sulle offerte a cui l'assemblea si unisce come sempre pronunciando l'amen.

### La Liturgia Eucaristica: la Preghiera Eucaristica

Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea si unisca insieme con Cristo nel dire grazie per le grandi opere di Dio e nel fare quanto ci ha chiesto in sua memoria. Gli elementi principali si possono distinguere come segue:

a) L'azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio): il sacerdote, a nome di tutto il popolo, glorifica Dio Padre e gli dice grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo. Prefazio viene dalla parola latina *praefatio* e significa «prefazione, introduzione, preambolo».

b) L'acclamazione: tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo.

c) L'epiclesi: la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo. Epiclesi viene dalla parola greca *epiklesis* e significa «invocazione».

d) Il racconto dell'istituzione e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie quanto Cristo stesso istituì e fece nell'ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede a mangiare e a bere e lasciò loro il mandato continuare a farlo.

e) L'anamnesi: la Chiesa, celebra il memoriale di Cristo, commemorando specialmente la sua passione, risurrezione e l'ascensione al cielo. Anamnesi viene dalla parola greca *anamnesis* e significa «ricordo, reminiscenza, memoriale».

f) L'offerta: i fedeli non solo offrono il pane e il vino nell'Eucaristia, ma chiedono di imparare anche ad offrire se stessi, così che portino a compimento ogni giorno di più, per la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.

g) Le intercessioni: con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.

h) La dossologia finale: con le parole «per Cristo con Cristo e in Cristo...» si esprime la glorificazione di Dio; viene ratificata e conclusa con l'acclamazione del popolo: Amen. Dossologia viene dalla parola greca *doxologia* significa «glorificazione, preghiera di lode a Dio».